



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO IX n. 02
AGOSTO 2013

**Dedicato
a chi torna
al paese**

Album fotografico

ALL'INTERNO

Tornerà l'arcobaleno a Trinitapoli?

Da due anni la città sembra investita da una tromba d'aria: museo, parco archeologico, biblioteca e sosta camper chiusi o in disfacimento, conti in banca sempre in rosso, impiegati senza stipendio e debiti insoluti verso imprese e fornitori.

Il centrodestra non aveva spiegato bene che per rinascere bisognava prima morire.



Un altro record del sindaco di Feo: il fallimento!

A cura del Gruppo VIE NUOVE

Come è noto il Comune di Trinitapoli è in una situazione fallimentare.

Lo sancisce la Corte dei Conti all'esito dell'esame del bilancio del nostro comune, lo confermano al fine la ragioneria e l'amministrazione comunale nella relazione che accompagna il piano di rientro richiesto dalla Corte. Per consentire ai lettori di formarsi una idea precisa su ciò che sta accadendo riproduciamo stralci di due documenti: la deliberazione della Corte dei Conti, adottata in udienza pubblica, nei confronti del Comune di Trinitapoli il 28 marzo 2013 e il Piano di Rientro adottato dal Comune nel mese di luglio u.s.

La Corte dei Conti ha rilevato come il Comune "si trovi in una gravissima crisi finanziaria il cui carattere strutturale è testimoniato dai ripetuti risultati negativi della gestione di cassa e dal conseguente ampio e costante ricorso alla anticipazione del tesoriere" (al 31/12/2012= 1.499.263,30 euro, dato ben presto rivelatosi infondato perché sottostimato).

Non solo!

La Corte addebita al sindaco e alla giunta anche il fatto che, nel contempo, sono state utilizzate somme a destinazione vincolata. Si tratta, per lo più, di risorse trasmesse dalla Regione Puglia per scopi ben precisi (713.724,28 euro).

Si rammenti l'episodio accaduto l'anno scorso della distrazione dei fondi regionali per contributi sui fitti che tanto scalpore suscitò nell'opinione pubblica. La Corte concludeva la sua analisi scrivendo che "lo squilibrio di cassa al termine dell'esercizio finanziario 2012 ammonta ad euro 2.212.987,58 (così distinto:

1.499.263,30+713.724,28)". Ma la Corte ha rilevato anche altro. Analizzando anche i dati forniti dalla ragioneria constatava che al 31/12/2012 non risultavano pagati debiti per euro 1.377.009,54. Ne consegue - aggiunge la Corte - "che il fabbisogno complessivo sottolineato di liquidità necessario per il ripristino dei fondi vincolati, per il rimborso per l'anticipazione di tesoreria, nonché per il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili, ammontava ad euro 3.589.997,12".

E così concludeva: "la situazione finanziaria è potenzialmente idonea a condurre alla dichiarazione di dissesto". Ordinava, pertanto, al sindaco di Feo e alla giunta di "adottare un piano di rientro che preveda l'estinzione del debito tuttora insoluto verso i fornitori e prestatori di servizio, la restituzione dell'intero importo dell'anticipazione di tesoreria, nonché il ripristino dei fondi utilizzati per impieghi di parte corrente".

A seguito di tale "sentenza" il consiglio comunale nei primi di luglio ha approvato il richiesto piano di rientro che in tre anni dovrebbe mettere in sicurezza il Bilancio comunale. Hanno votato contro i consiglieri comunali Annamaria Tarantino, Pasquale Lamacchia, Carlo Storelli, Giuseppe Brandi e Donato Piccinino (vedi articolo accanto). Nota bene: i dati su riportati sono quelli forniti alla Corte dei Conti dalla ragioneria del comune e si fermano al 31/12/2012. Essi si sono rivelati, ben presto, come chiariremo a parte, del tutto inattendibili sia perché non sono stati quantificati correttamente e anche perché la situazione, nei mesi successivi, si è aggravata ulteriormente.



GLI ADEBITI DELLA CORTE	
1) Distrazione di fondi vincolati	
2) Utilizzazione massima del fido bancario per 365 giorni all'anno	
3) mancato pagamento dei debiti	
MASSA PASSIVA DA RIPIANARE IN TRE ANNI	
Euro 4.814.000,00	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE - Anno 2012	
Euro 157.702,79	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE - Anno 2011	
Euro 266.128,90	

EDITORE
 GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
 Iscriz. Reg. Periodici
 Tribunale di Foggia
 n. 414
 del 31/03/2006

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
 Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
 DI REDAZIONE
 Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
 via Staffa 4
 76015 Trinitapoli BT
 t. 0883 634071
www.ilpepperoncinorosso.it
info@ilpepperoncinorosso.it

STAMPA
 Grafiche Del Negro
 via Cairoli 35
 76015 Trinitapoli BT
 t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
 Gignio Monopoli

TESTI DI:
 Lillino Barisciano
 Enzo Centonze
 Valeria De Iudicibus
 Antonietta D'Introno
 Salvatore Giannella
 Gianfranco Gorgoglione
 Donato Piccinino
 Arcangelo Sannicandro
 Rosa Tarantino

FOTO DI:
 Autori vari

Questo numero
 è stato chiuso in redazione
 il 5 agosto 2013

Chi pagherà i 5 milioni di debiti nei prossimi 3 anni? I casalini, assicura il sindaco alla Corte dei Conti!

Con l'ordinanza del 28/3/2013 la Corte dei Conti ha ordinato al comune di Trinitapoli di adottare un piano di rientro "per assicurare il superamento definitivo dello stato di insolvenza e riportare in condizione di equilibrio la cassa dell'ente".

Il piano è stato adottato nella seduta del 6 luglio 2013 e prende le mosse ovviamente da una rigorosa (almeno così speriamo) ricognizione della massa passiva.

La massa passiva

In questa occasione il Comune, correggendo i dati inattendibili su cui la Corte si era espressa, ha determinato la massa passiva in euro **4.864.924,82** anziché in euro 3.589.997,12.

A tale somma bisogna aggiungere il disavanzo di amministrazione relativo al rendiconto del bilancio 2011 pari ad euro **266.128,90**, in parte ripianato nel 2012 e per il resto 173.000,00 da ripianare riversandoli sui due esercizi successivi. Va aggiunto che anche il rendiconto 2012 è stato approvato con un disavanzo di **157.702,79 euro**.

Il comune di Trinitapoli è debitore, inoltre, nei confronti dell'Unione dei Comuni di **329.800,093 euro**.

Come intende l'amministrazione comunale riequilibrare la situazione, recuperando in tre anni la somma di 4.864.924,82 euro?

In primo luogo au-

mentando al massimo tutti i tributi, in secondo luogo mettendo in vendita il mercato coperto di via Pisa, da cui presume di ricavare la somma di 471.782,88 euro e le cinque abitazioni di proprietà comunale site in via Casaltrinità, dalle quali prevede di ricavare 85.000 euro e promettendo, infine, ...una più oculata gestione.

Riportiamo il prospetto contenuto nel piano di rientro relativo al maggior gettito locale che intendono realizzare mettendo le mani nelle tasche dei casalini, come il sindaco aveva giurato che non avrebbe mai fatto.

È appena il caso di sottolineare che si tratta di un piano poco credibile considerato che, alla base, non c'è alcuna analisi che consenta di prevedere che dalle tasche dei cittadini potrebbero essere tolti tutti i soldi che hanno preventivato.

Il piano ora è in mano alla Corte dei Conti che dovrà valutare la serietà e la fondatezza e cioè che gli aumenti di tasse e la dismissione degli immobili indicati possano effettivamente in tre anni riportare in equilibrio il bilancio del Comune di Trinitapoli.

Se il piano di rientro viene approvato la Corte dei Conti controllerà che il sindaco mantenga le promesse; se il piano non fosse ritenuto adeguato verrà dichiarato il dissesto. In tal caso i responsabili del disastro potranno essere chiamati a risarcire i danni al comune e non potranno più candidarsi per 10

anni al Comune, alla Provincia, alla Regione, alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo.

Quando il sindaco chiedeva alle opposizioni di collaborare per salvare il Comune, in verità chiedeva aiuto per salvare la sua persona, considerato che in ogni caso sia se il Piano di Rientro venisse approvato sia che non lo fosse, per i cittadini di Trinitapoli i prossimi tre anni saranno anni solo di lacrime e sangue.



ULTIMISSIMA

La massa passiva è ulteriormente aumentata. Il 24 luglio u.s., con la deliberazione n. 78 (incremento anticipazione di tesoreria), il Comune ha chiesto un altro prestito alla Banca Popolare di Milano portando lo scoperto di tesoreria a 4 milioni di euro. Non si sa ancora se la BPM abbia accolto la richiesta.

ABITAZIONE PRINCIPALE				
Anno	Incassato	Aliquota	Previsione	Aumento
2012	10.000,00	2,00	-	-
2013	-	2,00	10.000,00	-
FABBRICATI RURALI				
Anno	Incassato	Aliquota	Previsione	Aumento
2012	10.000,00	2,00	-	-
2013	-	2,00	10.000,00	-
TERRENI AGRICOLI				
Anno	Incassato	Aliquota	Previsione	Aumento
2012	425.000,00	7,60 (di cui 3,80 allo stato)	-	-
2013	-	10,60	1.181.000,00	756.000,00
AREE FABBRICATI				
Anno	Incassato	Aliquota	Previsione	Aumento
2012	31.000,00	7,60 (di cui 3,80 allo stato)	-	-
2013	-	10,60	89.000,00	58.000,00
ALTRI FABBRICATI				
Anno	Incassato	Aliquota	Previsione	Aumento
2012	1.063.000,00	7,60 (di cui 3,80 allo stato)	-	-
2013	-	10,60	2.070.000,00	1.007.000,00
Totale incassato del 2012		Euro 1.945.000,00		
Totale previsto del 2013		Euro 3.973.000,00		
Aumento previsto		Euro 2.038.000,00		
IN DEFINITIVA IL RIENTRO FINANZIARIO VIENE COSÌ ASSICURATO				
Anno 2013	Euro 2.531.130,68			
Anno 2014	Euro 1.590.814,37			
Anno 2015	Euro 1.020.000,00			
TOTALE GENERALE		Euro 5.141.945,05		

Il buongiorno si era visto dal mattino

Mese dopo mese, la nave comunale si è "inchinata" sempre più sino al rischio dissesto e all'orizzonte ci sono precarie scialuppe di salvataggio dirette da comandanti ancora più precari

IL SINDACO di FEO: SOLITO BUGIARDO!

In merito alle false e pompose dichiarazioni diffuse dal Sindaco sulla decisione della Commissione Tributaria sull'ICI delle Saline precisiamo quanto segue.

Le Saline pagavano l'ICI in misura minima: circa 15 milioni di vecchie lire (7 mila euro) perché le vasche che producono il sale risultavano classificate al Catasto come acquitrini, cioè acque esenti.

Il Sindaco Barisciano contestò tale classificazione delle vasche alla Salapia Sale, che, all'epoca, gestiva le Saline, sostenendo che su quei terreni si svolgeva un'attività industriale e, pertanto, l'ICI doveva essere commisurata (aumentata) in ragione dei profitti conseguiti.

L'Agenzia delle Entrate dopo una lunga istruttoria e dopo tutte le verifiche, all'epoca dell'amministrazione del Sindaco Di Gennaro, già confermò la tesi di Barisciano e **stabilì che le Saline**, nel frattempo acquisite dalla Società Semeraro, dovevano pagare al Comune di Trinitapoli **annualmente circa 150 mila euro**, oltre gli arretrati degli ultimi cinque anni, per un totale, quindi, di **oltre 800 mila euro**.

Il Sindaco di Feo insediatosi nel 2011 ha trovato questo gruzzolo che doveva solo incassare; la Società Ati Sale depositava un ricorso in Commissione Tributaria per contestare la nuova rendita sui terreni, sospendendo di fatto il pagamento, ma **il Sindaco prevedeva nel Bilancio 2011 di incassare gli 800 mila euro già entro l'anno**.

Al riguardo, il Gruppo consiliare **Vie Nuove** propose di investire il tesoretto, solo dopo averlo incassato per tentare di entrare nella società che gestisce le Saline e avere voce in capitolo sulle scelte strategiche che riguardano un patrimonio non solo industriale, ma anche con valenza naturalistica e ambientale che, giova ricordarlo, insiste per due terzi nell'agro di Trinitapoli.

Difatti, nella recente campagna elettorale di Margherita di Savoia l'argomento principale della competizione è stato quello dello sfruttamento delle acque madri e dei fanghi che, ancora oggi in maniera anacronistica, vengono utilizzati in esclusiva da un privato, al contrario di quello che accade in altre zone termali (Abano per esempio) dove ogni albergo ha a disposizione fanghi termali per le cure che si svolgono nella propria struttura.

Questa proposta che puntava a liberalizzare l'utilizzo di queste risorse, con intuibili vantaggi per tutti gli operatori, non solo di Margherita di Savoia ma anche di Trinitapoli, **fu bocciata dal Sindaco di Feo nel 2011** che, invece, decise di spendersi subito il tesoretto di 800 mila euro senza neanche attendere di averlo mai incassato.

Il prossimo incasso di circa 300 mila euro, così come deciso dalla Commissione Tributaria, riparerà solo in parte alla **spregiudicata gestione finanziaria delle anticipazioni di tesoreria**, come rilevato dalla Corte dei Conti.

Con la decisione della Commissione tributaria, che ha confermato la bontà delle intuizioni delle precedenti

amministrazioni, **si potranno incassare solo oggi 300 mila euro degli 800 mila già spesi in modo disennato dal Sindaco**, creando l'attuale deficit di bilancio che ossessivamente si sforza di attribuire ad altri.

Riconoscere il merito del sindaco Barisciano, anziché appropriarsene indebitamente, sarebbe stato **un gesto di onestà intellettuale**, politica e istituzionale, ma ormai, lo sanno tutti, si tratta di **sentimenti estranei alla cultura dei di Feo e della loro patetica maggioranza**.

Trinitapoli, 1° luglio 2013



Sezione di Trinitapoli



ANTONIETTA D'INTRONO

A nulla sono valsi gli interventi in consiglio comunale, i manifesti e gli appelli delle opposizioni per cercare negli ultimi due anni di scongiurare il disastro finanziario. La risposta fissa della amministrazione era un "mantra" o un "rap" che accoppiava sempre gli aggettivi "demagogico e strumentale" ad ogni tipo di proposta.

Non perderemo tempo a difendere le amministrazioni di centrosinistra dall'accusa ridicola di aver provocato l'attuale disavanzo economico. Le scuole, le strade, la fogna, l'acqua, la rete gas, il museo, il parco archeologico, l'auditorium, le palestre, il cimitero, l'edilizia economica e popolare, il verde pubblico e tanto altro ancora sono sotto gli occhi di tutti: investimenti che nel passato non hanno affatto costretto le amministrazioni ad esose anticipazioni di cassa per affrontare le spese correnti e non hanno costretto a vessare i cittadini con l'aumento continuo delle tasse.

Se in casa i lettori conservano le vecchie pubblicazioni del Peperoncino Rosso, potranno rileggerle e convenire che l'inchino della nave del dissesto era palesemente incominciato nei primi mesi di amministra-

zione di centrodestra, a guida UDC, oggi PdL.

A novembre 2011 **morire** era già diventato un lusso. Il giorno dopo la commemorazione dei defunti la giunta aumentò di circa il 30% le tariffe in vigore per l'acquisto dei loculi.

Nel numero di dicembre 2011, in "primo piano" furono pubblicate le spese folli, nonostante la crisi, di un'amministrazione che aveva sperperato da maggio a dicembre la bellezza di 251.689,99 euro in feste, manifestazioni e contributi vari (*Il Peperoncino Rosso*, dicembre 2011, pag. 5).

Ma scartabellando gli articoli del 2011 abbiamo trovato un intervento del consigliere del gruppo Vie Nuove, avv.to Pasquale Lamacchia (*Il Peperoncino Rosso*, settembre 2011, pag. 11) che, in una lucida analisi del bilancio di previsione 2012, bocciato dalle opposizioni, metteva in guardia gli amministratori sui pericoli insiti nelle loro scelte irresponsabili.

Lo riproponiamo nella pagina accanto con il solo intento di dimostrare che la demagogia e la strumentalizzazione non hanno mai anticipato il futuro in maniera tanto scrupolosa e responsabile.

Domanda: ma chi sono gli irresponsabili? 

Articolo tratto da "Il Peperoncino Rosso" - Settembre 2011, pag. 11, nel quale il consigliere Pasquale Lamacchia sottolineava la irresponsabilità delle scelte della maggioranza di centrodestra. L'appello rimase inascoltato.

Irresponsabili le scelte della maggioranza

La situazione finanziaria del Comune di Trinitapoli è preoccupante.

Il bilancio preventivo approvato con i soli voti di maggioranza scava un baratro sempre più profondo.

PASQUALE LAMACCHIA

Consigliere Comunale "VIE NUOVE"

La situazione finanziaria e contabile del Comune di Trinitapoli è preoccupante e le scelte dell'amministrazione di Feo sono del tutto irresponsabili e prive di una prospettiva politica di ampio respiro.

Il bilancio di previsione, quest'anno, si chiude "formalmente" in pareggio grazie ad un'entrata straordinaria di circa 800.000 euro rinveniente dal recupero del gettito ICI arretrato che la Società Atisale dovrà versare (non si sa bene come e quando!) nelle casse del Comune di Trinitapoli a seguito di una procedura avviata nel 2002 dall'allora Sindaco Bariscianno, costata sacrificio e duro lavoro. Una grande intuizione che ha prodotto un grande risultato che è stato sciupato con grande disprezzo in pochi mesi per la superficialità e il pressapochismo dimostrata dall'Amministrazione di Feo.

Questo importo, infatti, è stato bruciato dalla maggioranza di centrodestra nella spesa corrente che in 60 giorni appena ha "irresponsabilmente" dato fondo ad un bilancio ormai deficitario, spendendo circa 200 mila euro per il cartellone estivo e i vari lavori di "somma urgenza" come quelli per la sistemazione dei giardini delle ville comunali e per la pulizia straordinaria del paese, non rientranti nella Convenzione con la SIA (Società che attende alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti) il cui costo, negli ultimi anni, è passato da 800 mila



1969. I braccianti di Trinitapoli occupano il Comune durante uno sciopero.

euro a 1 milione e 250 mila euro, importo confermato per il 2011, mentre il servizio peggiora indiscutibilmente.

L'emendamento presentato dal sottoscritto, con cui si chiedeva di congelare l'importo in entrata di 800 mila euro del gettito ICI arretrato, è stato ridicolizzato in consiglio comunale dagli interventi degli assessori Tedesco e de Lillo, che hanno gigioneggiato senza capire il senso e l'importanza di un'occasione storica che è sfuggita dalle mani di una maggioranza pasticciona.

Una corretta manovra contabile e alcuni anni di austerità, avrebbero consentito di avviare una collaborazione con la Società Atisale al fine di rilanciare il progetto di liberalizzazione delle acque madri che avrebbe dato sviluppo al turismo termale diffuso anche nel

nostro paese, con una ricaduta economica molto rilevante. L'importo dovuto dalla società Atisale (800 mila euro) si può incrementare se si avviasero ulteriori verifiche con l'Agenzia del Territorio. Ma la scelta prioritaria dell'Amministrazione di Feo è stata la politica del "panem et circenses" sperando che non si passi a quella della "Festa, farina e forca" del periodo borbonico: distribuire feste e svago ai cittadini disperati dalla crisi economica con contestuale dissipazione dell'erario a danno delle future generazioni.

Il sistema bilancio del nostro Comune è fragile perché la situazione reale dei conti presenta un disavanzo di circa 900 mila euro che, aggiunto ad una crisi di liquidità, diventata sistemica e all'impossibilità di effettuare investimenti data la mancata capacità di indebitamento

porterà ad una situazione drammatica nei prossimi anni che andrà a riversarsi sulle tasche dei cittadini.

Destano gravi preoccupazioni i crediti residui che il Comune di Trinitapoli, non si sa bene quando, incasserà data la mancata classificazione tra quelli inesigibili, quelli di dubbia esigibilità e quelli in sofferenza che determina una situazione dei conti non veritiera e non corrispondente alla realtà.

Il pasticcio contabile è evidente a tal punto che dopo lo scivolone del consiglio comunale del 25 luglio sul Piano Generale di Sviluppo (documento obbligatorio non approvato) il revisore dei conti si è limitato ad esprimere un parere favorevole al Bilancio di Previsione senza il giudizio di coerenza interna ed esterna delle previsioni in entrata e uscita e, cosa ancor più grave, senza il

giudizio sull'equilibrio della gestione economica: in poche parole, un parere inesistente sul piano sostanziale a causa della superficialità dei dati contabili!

Gravi sono le responsabilità dell'Amministrazione di Feo, che non ha recepito nessuna proposta proveniente dal Gruppo Consiliare "Vie Nuove", dimostrandosi sorda e superficiale. Ancor più gravi saranno le responsabilità dell'Assessore al Bilancio se, come lui ha "con cognizione di causa" sostenuto e poi smentito di aver sostenuto, il credito della Società Atisale non sarà riscosso dal nostro Comune.

Nonostante tutto, credo che non valga il detto: "La classe dirigente di una città è lo specchio della propria comunità", che sempre il caro Padre Bernardino mi riferiva.



Inaugurato a Bari Eataly

Il cibo è educazione e civiltà.

Attraverso l'educazione alimentare si può fare buona economia

Anche quando facciamo economia, dobbiamo pensare alla qualità, la qualità delle produzioni e del cibo e per noi la qualità significa difendere le nostre tradizioni e la nostra cultura. Siamo nel cuore del Mediterraneo. Siamo gli inventori della dieta del Mediterraneo. È ridicolo che i nostri bambini diventino obesi a causa della cattiva alimentazione. Dunque si viene qui non solo a comperare o a mangiare. Si viene qui a scuola. Si viene ad imparare che il cibo è educazione e civiltà e noi attraverso l'educazione alimentare possiamo fare buona economia”.

Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha dichiarato alla Fiera del Levante di Bari in occasione della inaugurazione di Eataly.

“Eataly è un'occasione straordinaria - ha aggiunto Vendola - è una formula di grande successo non solo in America ma anche in diverse parti d'Italia e per i giovani è una grande opportunità di lavoro. E noi stasera siamo qui, non solo per tanti giovani che qui cominciano a lavorare mentre pensiamo anche ai tanti giovani che il lavoro ce l'hanno precario o lo perdono, ma siamo qui anche perché può nascere una storia nuova per Bari, per la Puglia, per il Sud”.

Per Vendola “Eataly, collocata all'interno della Fiera del Levante, può rappresentare il primo passo verso quel mondo nuovo che bisogna saper conquistare”.

“La vecchia cittadella della Fiera - ha spiegato Vendola - appartiene ad



Ingresso

un mondo in bianco e nero che non esiste più. Occorre saper trasformare questa cittadella in un luogo della qualità, della cultura, dell'innovazione, del buon

gusto. Insieme al Cineporto e alle altre localizzazioni di attività intelligenti, Eataly ci racconta come sta cambiando questo pezzo di Bari - ha concluso

Vendola - città che si candida davvero a diventare una capitale culturale dell'enogastronomia nel Mediterraneo”.

Cordoglio dell'assessore regionale Minervini per la morte della volontaria della protezione civile



Nicoletta Losapio tragicamente scomparsa il 29 luglio 2013.

Un tragico incidente il 29 luglio u.s. ha lasciato senza vita una volontaria dell'associazione Avs Casal Trinità intervenuta per spegnere un incendio divampato in un campo di grano. Le fiamme minacciavano progressivamente la strada provinciale 61 e il fumo aveva invaso la carreggiata quando è stato richiesto l'intervento di soccorso. La donna, di Trinitapoli, scesa dal mezzo di protezione civile, è stata travolta da un'autovettura in circostanze in corso di accertamento. L'assessore

alla Protezione civile della Regione Puglia Guglielmo Minervini ha inteso esprimere il suo cordoglio: “Un episodio tragico che accentua ancor più il nostro senso di gratitudine verso il lavoro silenzioso e determinante realizzato in estate dai volontari della protezione civile per la difesa del nostro territorio. Si tratta di veri e propri eroi civili che con spirito di servizio mettono a disposizione il loro tempo e speriamo che in futuro non debbano più rischiare le loro vite, per la sicurezza della comunità”.

Inaugurato nuovo reparto di Ematologia

Il presidente della Regione Nichi Vendola e l'assessore alla Salute Elena Gentile a Barletta al taglio del nastro del nuovo e più moderno reparto di Ematologia che va a completare il nuovo Polo Oncoematologico dell'ospedale Dimiccoli

Torno a Barletta pochi giorni dopo aver inaugurato la Radioterapia Metabolica, la prima pubblica di Puglia. E ci torno per tagliare il nastro di una nuova e più moderna Ematologia. Questo è il simbolo di un territorio che è diventato crocevia della buona sanità. Questo territorio ha fatto un salto di qualità a favore non solo dei cittadini di questa Asl, ma anche di

tutti i pazienti del sud Italia. È un salto straordinario, risultato della sintesi di molti ingredienti, che oggi consente di abbattere i muri della mobilità passiva, limitando i viaggi della speranza e creando un patrimonio di ricchezza non solo per il sistema, ma anche e soprattutto per tutti coloro che devono lottare ogni giorno contro il dolore della malattia. La testimonianza di tutti i pazienti che oggi ci hanno raccon-

tato che "guarire si può" è una lezione culturale e morale di cui abbiamo il dovere di fare tesoro".

Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, inaugurando, a Barletta, insieme con l'assessore alla Salute Elena Gentile, il nuovo e più moderno reparto di Ematologia che va a completare il nuovo Polo oncoematologico dell'ospedale Dimiccoli.



Nichi Vendola ed Elena Gentile.

Ha avuto bisogno di negarle la vita per negarle la libertà



Un Flash Mob per il femminicidio a Bologna.

“È dentro un contesto globale di cultura, di organizzazione dell'immaginario del vocabolario che noi dobbiamo leggere alcuni fatti di cronaca nera che veramente ci tolgono il fiato. È dentro un contesto di violenza verbale, di razzismo che prova a fare delle diversità l'oggetto di una caricatura, che noi possiamo inserire tante terribili cose a cui non possiamo rassegnarci. È il femminicidio che ogni giorno miete la propria vittima. Ieri a Massa Carrara, oggi a Taurisano, in provincia di Lecce”.

Così il Presidente della

Regione Puglia Nichi Vendola ha commentato il femminicidio compiuto a Taurisano, in provincia di Lecce.

“Ancora una donna che viene punita per il suo atto di libertà – ha aggiunto Vendola – una donna che viene punita dal suo uomo, capace anche di sopprimere se stesso, la propria vita, pur di non riconoscere la libertà a colei che considerava una sua proprietà privata. Ha avuto bisogno di negarle la vita per poterle negare la libertà. Per parlare di femminicidio oggi bisogna, in positivo, parlare della libertà della donna”.

Fondi comunitari e programmazione 2014/2020

Una dichiarazione del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola sulla ipotesi di un'Agenzia per la gestione dei fondi comunitari.

“Aprire il dibattito su una nuova e ipotetica agenzia per la gestione dei fondi comunitari a me appare francamente un depistaggio e una fuga in avanti dinanzi alle respon-

sabilità stringenti di procedere ad una spesa completa, trasparente e qualificata. Da questo punto di vista ha perfettamente ragione il Presidente della Conferenza di Regioni Vasco Errani che invece chiede, come facciamo tutti noi, di rilanciare il lavoro sinergico tra le Regioni e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

e di lavorare alacremente per implementare tutti i momenti di cabina di regia, tecnica e politica, proprio per facilitare la spesa, ricordando sempre che tra gli impedimenti della spesa comunitaria c'è, pesantissimo, il vincolo del Patto di stabilità che pesa anche sulle quote di cofinanziamento”.

Una Costituzione da attuare e non da cancellare

Giovedì 1° agosto 2013: intervento alla Camera dei Deputati dell'on. Arcangelo Sannicandro sul disegno di legge governativo per la nomina di un comitato per la riforma della Costituzione e della legge elettorale

ARCANGELO SANNICANDRO

Signora presidente, egregi colleghi, prendo la parola per riproporre due domande alle quali sinora non è stata data adeguata risposta.

La prima domanda è: perché si vuole una nuova Costituzione? E la seconda è: perché con la procedura al di fuori dell'art. 138 della Costituzione?

Io capisco quanto le parole possano servire a nascondere il pensiero ma quando le parole sono scritte, con quelle dobbiamo fare i conti.

E nel disegno di legge governativo- sottolineo governativo- è ben stabilito e scritto che bisogna modificare la seconda parte della Costituzione e cioè il ruolo del Presidente della Repubblica, del Parlamento, del Governo e del sistema delle Autonomie Locali.

Praticamente quasi l'intera seconda parte della Costituzione italiana tranne i capitoli relativi all'ordinamento giudiziario e alle garanzie costituzionali. Ripeto: perché si vuole fare ciò? Questa è la domanda che tanti si pongono ma a cui nessuno riesce a dare una adeguata risposta né può essere accettata la risposta che ha dato la collega Gelmini la quale, con brevi e semplici parole, ha detto che bisogna riformare la seconda parte delle Costituzione perché essa è "la causa della impotenza della politica e del mancato sviluppo della società italiana".



Arcangelo Sannicandro.

Questo ha detto in sintesi e poiché i minuti a disposizione sono pochi, sarò succinto anche io.

Orbene quella cultura è antica, si è detto che da trenta anni si parla di riformare la Costituzione. Io vorrei correggere questo dato: è dal 1° Gennaio del 1948 che alcuni già parlano di riformare la Costituzione perché le costituzioni è ben noto, non sono testi neutrali, ogni Costituzione è contro qualcuno ed è contro qualcosa.

Faccio un esempio: all'art.1 è scritto che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro; è una affermazione enorme, rivoluzionaria rispetto alla cultura dei regimi precedenti. Voglio ricordare che la rivoluzione francese ad Agosto del 1789 nella dichiarazione dei diritti dell'uomo scriveva che il diritto di proprietà è sacro ed inviolabile; per la nostra Costituzione invece quel diritto non

è più né sacro né inviolabile e lo abbiamo riportato appena all'articolo 42. Questo per dire quanto siano diverse le Costituzioni e soprattutto quanto non siano neutrali.

La costituzione italiana non è stata ancora del tutto attuata ed ancora oggi tra di noi si dibatte da parte di alcuni per attuarla, da parte di altri per contrastarne l'attuazione. Faccio alcuni esempi di stretta attualità ricordando il dibattito e il contrasto intorno alla possibilità di introdurre nel nostro ordinamento il reato di tortura nonostante che la nostra Costituzione stabilisca che "è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà". Ricordo anche il duro dibattito per sospendere l'acquisto degli aerei da combattimento denominati F35 nonostante che la nella nostra Costituzione è scritto che "l'Italia ripu-

dia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali". Voglio ricordare infine il dibattito sul cosiddetto "porcellum", qualcuno si è ricordato che con quella legge elettorale abbiamo violato la Costituzione laddove è scritto che quando si vota una testa deve valere un voto ed un voto deve corrispondere ad una testa?

Insomma in questi vent'anni abbiamo a poco a poco manomesso la Costituzione e qualcuno pur lo confessa quando evoca l'esistenza di una Costituzione materiale per rivendicare l'adeguamento ad essa della Costituzione formale: le forze nemiche della Costituzione non sono mai state con le mani in mano, mai! Entro un anno dal 1° gennaio 1948 dovevano essere istituite le Regioni, entro un anno! Le Regioni sono state istituite soltanto nel 1970. E poi che dire del principio

dell'auto governo della Magistratura: soltanto nel 1956 fu istituito il Consiglio superiore della Magistratura e la Corte Costituzionale? Entrò in funzione solo nel 1958, cioè dopo 10 anni. Non solo! Nella prima udienza di fronte alla Corte costituzionale, l'avvocatura dello Stato- sottolineo l'avvocatura dello Stato- ebbe il coraggio di sostenere che sì, la Corte era stata istituita, che c'era una nuova Costituzione ma che essa poteva essere parametro soltanto per quelle leggi che fossero state promulgate dopo il 1° Gennaio del 1948. Questo per descrivere quanta fatica si è fatta per attuare la Costituzione perché le forze ostili sono state sempre in campo. E quando non hanno potuto prenderla di petto, scusate l'espressione gladiatoria, i principi fondamentali, l'hanno attaccata dal lato della parte seconda. Perché? Perché costoro sanno bene che la seconda non è disgiunta dalla prima parte della Costituzione; non c'è nessun fondamento né giuridico, né storico e né culturale alla tesi della netta distinzione tra prima e seconda parte della Costituzione.

La seconda parte, dedicata all'ordinamento dello stato, è stata concepita e scritta in quel modo perché soltanto con quel ordinamento statale si pensava che si sarebbe riusciti a realizzare i valori e i programmi contenuti nella prima parte. Infatti, soltanto grazie a quell'ordinamento statale è stato possibile nei primi anni

far progredire la società italiana, perché nel parlamento erano rappresentate le voci dell'intero popolo. Un parlamento eletto con una legge proporzionale che, in quanto tale, era rappresentativo di tutti i ceti sociali e di tutti gli interessi. Sarebbe stato mai possibile con una forma di stato diversa conquistare lo Statuto dei diritti dei lavoratori, la legge contro i licenziamenti individuali, le leggi sulla parità tra uomo e donna, il piano per la casa, la riforma agraria? Sarebbe stato mai possibile? Perché in altre nazioni che non sono dotate di questa Costituzione non si sono avuti questi risultati in così breve tempo?

Noi con questa Costituzione siamo usciti dalla guerra e siamo diventati in breve tempo una delle prime potenze mondiali! Da quando invece l'Italia declina? Da quando appunto la politica ha perso la capacità di muoversi in senso progressivo o di converso da quando le forze conservatrici sono riuscite a mettere in discussione l'impianto costituzionale.

Ho già detto in altra occasione che oggi alle forze conservatrici si apre una possibilità prima sconosciuta e cioè quella di togliere di mezzo la nostra Costituzione e di sostituirla con un'altra più consona ai loro interessi. Non è corretto parlare di riforme costituzionali, non lo dice neanche il testo del disegno di legge governativo perché la Costituzione può essere soltanto revisionata ma non



Camera dei Deputati.

soppiantata. Se porto la macchina a fare la revisione, quando ritorno a riprenderla mi danno la stessa automobile, più efficiente, ma non mi danno un'altra autovettura.

Non siamo di fronte ad una riforma, semmai ad un controriforma. Chiedevo all'inizio del mio intervento per quale motivo non si risponde a queste domande. Ho letto con attenzione l'ottima relazione del relatore Sisto, l'ho letta con attenzione e ad essa va il mio apprezzamento per l'analisi tecnica del testo che è precisa ma elude la domanda: vorrei sapere perché oggi si vuole fare una nuova Costituzione, si alzasse qualcuno e dicesse la verità. Manomettere la seconda parte della Costituzione per i suoi sostenitori è soltanto un episodio, perché poi più facilmente si potrà manomettere la prima parte. Io ricordo un dibattito, era il 1994/95, organizzato dal cavalier Berlusconi con una serie di intellet-

tuali, in quella occasione lui diceva che bisognava cancellare quell'articolo 1 della Costituzione ove è scritto che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e che la sovranità appartiene al popolo. Voleva sostituire quella parola...con la parola "cittadino" che è una parola indubbiamente progressista rispetto a "suddito" ma che risale al 1789. Quello è il vero obiettivo dove si vuole arrivare. D'altronde abbiamo ascoltato poc'anzi l'Onorevole Larussa che ha ben chiarito in quale direzione si vuole andare e cioè nella direzione in cui hanno cercato di piegare il senso comune degli italiani con mille suggestioni. Vi ricordate la suggestiva frase: eleggiamo il Sindaco d'Italia? cosa c'è di meglio del popolo che elegge il proprio Presidente? Ma sarebbe uno stravolgimento e non una riforma perché noi abbiamo un sistema parlamentare basato sull'equilibrio di poteri

che si tiene nella sua interezza, ecco perché devo dare atto al Governo della sua intelligenza ever-siva, se così si può dire, perché non ha detto che dobbiamo cambiare solo gli articoli sul Governo ma che dobbiamo cambiare tutto perché tutto si tiene. Allora, di fronte a tanta chiarezza perché noi attenuiamo i toni? Qualcuno mi ha detto di non parlare di colpo di stato perché ciò si sta avvicinando, di non parlare di grimaldello, e va bene ma possiamo parlare almeno di colpo grosso? E cioè che si vuol fare un bel colpo eliminando quella che la collega Bindi ha chiamato la sentinella eretta dall'articolo 138 della Costituzione. C'è tanta fretta da tante parti e siamo indotti a parlare in modo accelerato e contingentato e nel mese di Agosto e cioè la dice lunga su quali sono i veri obiettivi. Prima vi ho contato: eravamo soltanto 47 in quest'aula, che resti scritto negli an-

nali che per discutere di come riscrivere la Costituzione siamo appena in 47! Uno studioso riferendosi al processo di costituente, che in questi 20 anni è stato portato avanti svilendo il valore della Costituzione nel senso comune, ha ricordato che nella Costituzione francese della 'anno terzo, siamo nel 1791- fu scritto: "il Popolo francese affida la presente costituzione alla lealtà dei pubblici poteri e alla vigilanza dei padri di famiglia, alle spose, alle madri, all'affetto dei giovani cittadini, al coraggio di tutti i francesi. E' su queste garanzie politico e sociali che riposa l'effettività delle garanzie giuridiche e con esse dello stato di diritto e di garanzia". Oggi alla lealtà dei titolari del potere di Governo non è possibile affidarsi- aggiungiamo noi- essendo essi stessi i promotori della deformazione costituzionale.



Dedicato a chi torna "al paese"

Le foto pubblicate sono state date al "Il Peperoncino Rosso" dai cittadini residenti a Trinitapoli e da quelli che vivono in altre regioni d'Italia.

Rappresentano oltre che un documento storico anche un'occasione per commentare con amici e parenti, di sera, seduti nei grandi salotti all'aperto, gli eventi e le persone ritratti in esse.



Estate 1974. Il sindaco Arcangelo Sannicandro, con accanto il vicesindaco Michele Di Palma, premia l'allora ragazzo prof. Stefano Montuori per una vittoria sportiva.



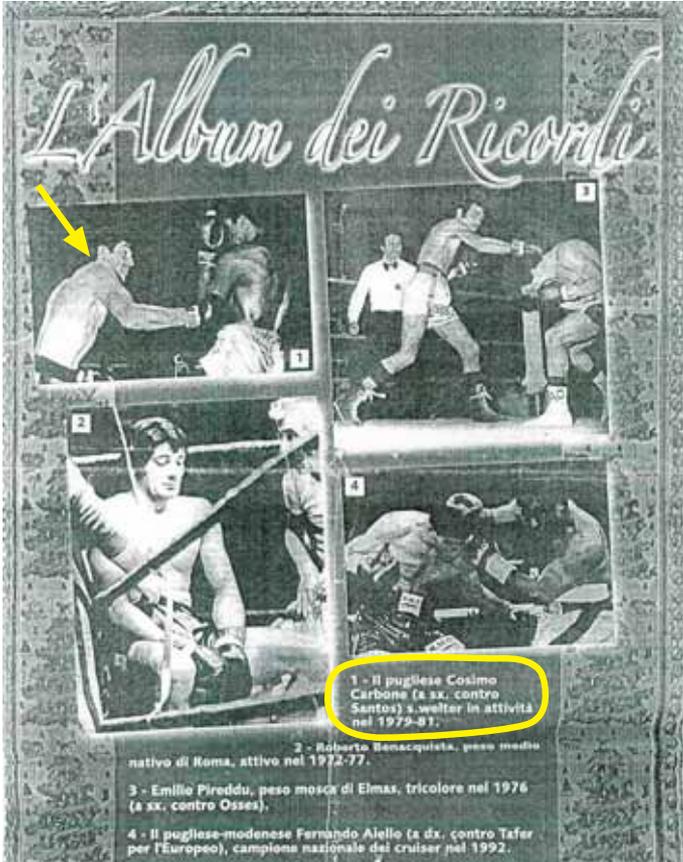
Iniziativa politica del 1965 organizzata qualche giorno dopo l'inaugurazione della palestra della Scuola Media (oggi Biblioteca). In prima fila il sindaco Nunzio Sarcina, con accanto il comandante dei Vigili Giacomo Meo, in fondo a sinistra lo scultore Antonio Di Pillo e il maresciallo Salvatore Giannella.



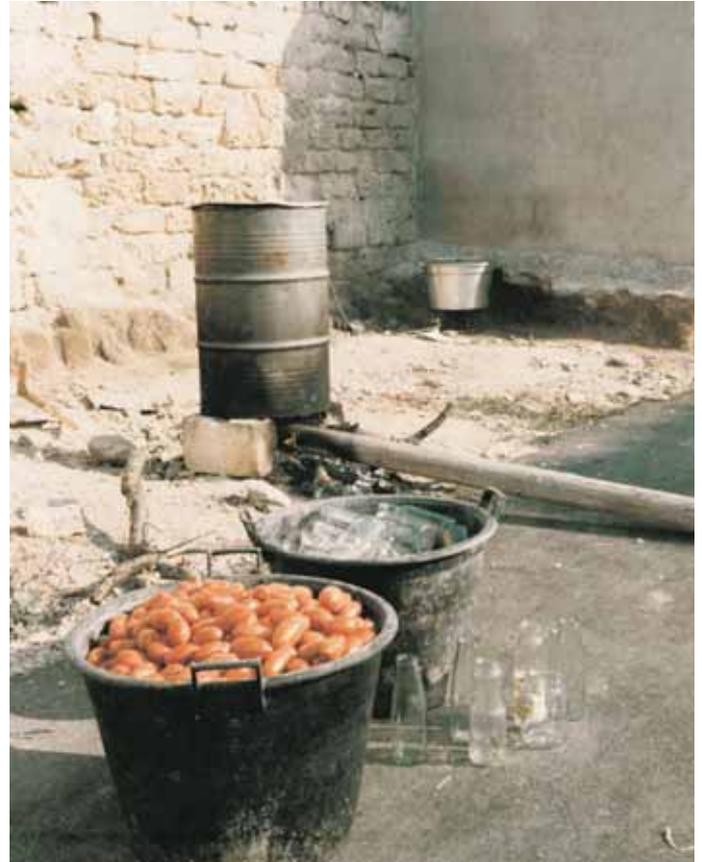
La foto scattata all'UNRRA-CASAS dall'artista Massimo Di Terlizzi nel 2005 è stata esposta nella mostra fotografica "Children in the world" in varie città straniere.



Dopo la campagna di scavi, la giovanissima archeologa Anna Maria Tunzi relaziona alla cittadinanza sulla scoperta degli Ipogei. Nasce nel 1984 l'idea del Museo degli Ipogei, un unicum nel mondo. Nella foto da sinistra: l'assessore alla Cultura Peppino Filipponio, il sindaco Arcangelo Sannicandro, la dott.ssa Anna Maria Tunzi e Marinella Lamacchia.



Il pugile trinitapolese Cosimo Carbone sulla prima pagina di una rivista dopo essere diventato campione d'Italia dei Pesi Welter negli anni '70.



I profumi del Casale da portare con sé al nord chiusi in bottiglie di pomodoro.



L'attuale ministro Franceschini in visita a Trinitapoli nella sede della Margherita (oggi PD) in Corso Trinità. Da sinistra: il prof. Tonino Reggio, il geom. Vincenzo Pergola, il direttore Giovanni Spadaro, il ministro Dario Franceschini, l'avv. Giovanni Giuliano, l'ing. Franco Cognetti, il rag. Rosario Manna, l'avv. Marco Menna e Gino Orlando.

Medicina Tecnologica o Medicina della Persona?

Il dilemma "poco" considerato della Medicina del Terzo Millennio ma anche la difficoltà di passare da una medicina centrata sul medico a una medicina centrata sul paziente



Prof. Vincenzo Centonze.

PROF. VINCENZO CENTONZE

La Medicina, pur potendo vantare progressi straordinari sul piano scientifico e tecnologico, in realtà da tempo attraversa una fase di crisi che investe a vari livelli il ruolo del medico, le prospettive della ricerca scientifica, la attività didattica, la formazione continua post-laurea, la attività assistenziale. Ed è a questo aspetto in particolare, che ritengo possa suscitare un interesse di più ampio respiro, che dedicheremo gran parte delle nostre osservazioni e riflessioni.

Una Medicina assistenziale, per altro, molto cambiata negli ultimi decenni sia perché chiamata a fornire risposte esaustive nei confronti di fenomeni inattesi ed inimmaginabili quali l'allungarsi della vita media, il conseguente invecchiamento della popolazione, il progressivo incremento delle malattie ad evoluzione cronica e delle malattie neoplastiche, il diffondersi di malattie infettive di tipo virale e su base immunitaria sia per i rapporti con l'Utenza, parola decisamente brutta derivata dal gergo amministrati-

Chi è Vincenzo Centonze

Nato a Trinitapoli nel 1946, è docente di Medicina Psicosomatica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia-Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. È Presidente della Società Italiana di Medicina Interna-sezione di Puglia e Basilicata.

vo più che sanitario, sempre più influenzata se non frastornata dai media che, proponendo in maniera ossessiva modelli di benessere illimitato e di eterna giovinezza, finiscono per generare in maniera subdola e a volte ingannevole aspettative spesso non realizzabili o ulteriori superflui quando non dannosi bisogni assistenziali.

Ne è derivato un crescente livello di insoddisfazione dei Pazienti (ma anche dei Medici) nei confronti di una Medicina che sembra non essere in grado di tradurre i grandi progressi scientifici compiuti in un concreto e percepito miglioramento della qualità della vita ed, in particolare, nei confronti di un rapporto medico/paziente giudicato estremamente labile e sacrificato sull'altare di un tecnicismo a volte esasperato.

Sorvolando su quel fenomeno da me altrove definito... "eccessiva burocratizzazione giuridico-amministrativa" che rischia di insidiare più che razionalizzare la tutela della salute come diritto della Persona e che pure meriterebbe ben altro spazio, la Medicina in realtà appare, anche in virtù del vorticoso sviluppo della tecnologia, ostaggio di un modello operativo, il "modello bio-medico", basato sul

nell'adempimento delle sue funzioni rispetto al "medico-compagno di viaggio" nel percorso di sofferenza. Figura, quest'ultima, gemmazione diretta di quella antropologia curativa cara ad Ippocrate (*ars curandi*) che a sua volta ha influenzato almeno fino a tutto il '600 il pensiero medico, in cui il medico era chiamato a rapportarsi col Paziente attraverso la "presa in carico globale" della Persona nella sua inscindibile unitarietà Psiche-Soma e che trova la sua naturale cornice di riferimento nel "modello bio-psicosociale".

Di gran lunga meno praticato del primo, il modello bio-psicosociale interpreta il Paziente come un insieme integrato di componenti biologiche, psicologiche e sociali e considera le esperienze interne con la stessa dignità "scientifica" attribuita ai dati biologici e strumentali. A torto da Alcuni definita "Medicina classica d'altri tempi" ed in-

spiegabilmente vissuta in antitesi con la definita "Medicina moderna e fortemente tecnologica" ma incurante della dimensione umana e delle sue legittime istanze.

Non vi è dubbio che il modello biomolecolare della malattia abbia permesso di conseguire indiscutibili ed esaltanti progressi, è sufficiente pensare alla Medicina dei Trapianti d'Organo, alla Bio-Ingegneria, alle tecniche di Fecondazione Artificiale e a tanto altro ancora ma è altrettanto vero, a mio giudizio, che essa ha contribuito notevolmente al progressivo ed inesorabile processo di spersonalizzazione del Paziente e di frantumazione e di disumanizzazione della relazione medica, svuotata dei suoi contenuti più pregnanti. Ne è testimonianza evidente il senso di disagio denunciato dai Pazienti pur ospiti di Reparti ad alta specializzazione e quindi di assoluta eccellenza.



I clowns in ospedale per accompagnare il malato nel suo percorso di sofferenza.

La riflessione che ne deriva, a mio avviso, è che se la Medicina è ancora espressione di quei contenuti e quei significati per i quali è nata, è indispensabile una maggiore attenzione anche per quegli aspetti personali, propri della vita psichica, mai scissi da quella fisica e, soprattutto, sempre presenti in quel fenomeno estremamente complesso che è la "malattia". Cosa che assolutamente non si contrappone, mi pare persino ovvio sottolinearlo, all' utilizzo appropriato, razionale, non sostitutivo ma complementare all' agire medico, di tutte le risorse tecnologiche disponibili.

Sulla base di quanto detto, appare indispensabile, se si vuole restituire alla Medicina una identità che sia più aderente alle sue radici che, ricordiamolo, affondano in un tempo lontano in cui essa si affidava al concetto materno del "prendersi cura della persona sofferente" attraverso la presenza e la condivisione della sofferenza, riappropriarsi di un "rapporto medico-paziente" che sia già di per sé portatore di valenze terapeutiche.

Un rapporto nel quale il medico possa sviluppare sempre più e sempre meglio quella indispensabile capacità di ascolto attivo ("ascoltare di più, parlare di meno ed interrompere ancora meno" ammonivano i miei Maestri!), possa acquisire quelle capacità di counselling indispensabili per gestire

al meglio i momenti critici, che sia in grado di costruire una vera e propria "partnership" col Paziente che, a sua volta, col suo fardello di valori, di sentimenti, di esperienze, in una parola di cultura (e la Medicina delle Immigrazioni ne è l'espressione più concreta!) viene messo in condizione di assumere un ruolo attivo, partecipativo, consapevole nella gestione della malattia. Ottimizzando in tal modo la disponibilità (*compliance*) ad attenersi alle prescrizioni terapeutiche, ad assecondare i suggerimenti a modificare il proprio stile di vita e le proprie abitudini alimentari.

Ma è altrettanto indispensabile, in tale ottica, ripensare la malattia non solo e non più come un "complesso di alterazioni morfologiche e/o funzionali di una parte o più parti di un organismo o dell'organismo in toto prodotto da una causa interna o esterna e accompagnato da fenomeni reattivi messi in opera dallo organismo colpito" (*disease*) ma anche "come viene vissuta e sofferta dal malato" (*illness*).

Mi rendo conto che stimolare il processo di transizione dal modello di tipo bio-medico al modello di tipo bio-psico-sociale, da una Medicina centrata sul Medico ad una Medicina centrata sul Paziente appare, alla luce della mia ormai più che quarantennale esperienza, ancor oggi una operazione ambiziosa ed irta di non poche difficoltà. Considerazione dal vago



Gli animali rendono meno drammatica la permanenza in ospedale.

sapore pessimistico ma ancor più dal forte sapore paradossale per una Medicina che si professa agire sulla base delle "Evidenze Scientifiche"! Che, nel caso specifico, non mancano anzi sono tantissime e disponibili per chiunque abbia interesse a consultarle. Un esempio illuminante viene proprio dalla Medicina dei Trapianti "Organo, branca fortemente evolutasi sul piano tecnologico ma chiamata anche a confrontarsi con sentimenti forti, violenti, straripanti (sentire dentro di sé un organo "estraneo" può essere una esperienza molto difficile da gestire sul piano emozionale), che ha dimostrato come un rapporto medico-

paziente improntato ad atteggiamenti di comprensione empatica (modello bio-psico-sociale) è in grado di garantire una ripresa psico-fisica post-trapianto più rapida e più soddisfacente.

Ovvio che le "Evidenze Scientifiche", correttamente interpretate, inducono al plauso convinto e sincero, ovvio che le ricerche sulla telomerasi, l'enzima che ritardando i fenomeni di invecchiamento cellulare potrebbe potenzialmente allungare la vita all'infinito, suscitino l'entusiasmo degli studiosi e non, ma perché ignorarle quando le stesse "Evidenze Scientifiche" ci segnalano la utilità straordinaria di poter intervenire positivamente sul dolore e

sull'ansia in Pazienti affetti da gravi patologie neoplastiche... col semplice raccontare loro delle fiabe, come ci insegnano i Colleghi del Centro di riferimento Oncologico di Aviano? E' proprio così difficile pensare che se la Persona è qualcosa di più di un organismo biologico, la Medicina non può non essere qualcosa di più di una branca delle scienze naturalistiche.

In conclusione, augurandomi che queste mie note suscitino interesse e soprattutto curiosità, se si vuole dare una soluzione concreta alla crisi di identità che attraversa il pensiero medico, non è più possibile ignorare la necessità di riportare nell'alveo della Medicina, nata ed evolutasi faticosamente - anche questo è bene non dimenticarlo - sollecitata proprio dal bisogno di porsi al Servizio della Persona e di ciò che ha di più prezioso, la salute ovvero il benessere psico-fisico-sociale, quella visione olistica del Paziente che le è propria per tradizione e per cultura.

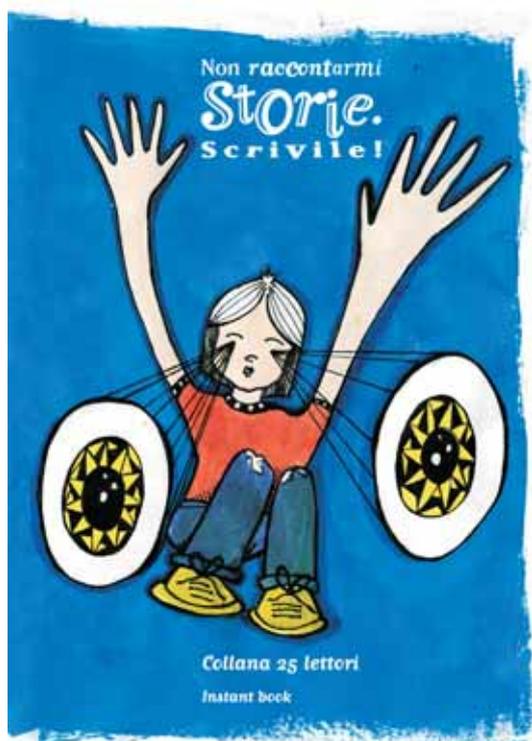


Il medico: compagno di viaggio del paziente.



Perché leggere i racconti di perfetti sconosciuti?

È stato presentato nella cornice dolce e profumata di caffè e cioccolata della caffetteria Choc House di Trinitapoli il primo volume della collana "25 lettori" che crea un nuovo gruppo di lettori "forti": pochi, entusiasti e disposti a contagiare altri



Copertina Instant Book.

PASQUALE BRASCHI

Perché hanno più cose da dire degli scrittori famosi, cioè quelli più venduti, e la loro penna non è ancora al servizio del marketing.

Non raccontarmi Storie. Scrivile!, Collana 25 lettori, (Instant book, 2013) è un'antologia di micro racconti da leggere tutto d'un fiato, un concentrato di parole che celano la profondità di pensiero e la sensibilità d'animo di questi cultori della scrittura, amanti consapevoli di letture non omologate.

Otto storie, otto punti di vista sulla vita e sulla società: dai ricordi del piccolo Diego alla vita da marciapiede di Kuriè, dalle attese di Luisa agli interrogativi esistenziali di una bambina che vuole crescere sbagliando, dalla donna che



19/07/13. Presentazione dell'Instant book nella Caffetteria "Choc House".

fa i conti con le rughe alla nuova vita di Edward, dai desideri (in)consci - quasi eterei - di una donna ai turbamenti di Greace.

Non raccontarmi Storie. Scrivile! è un'esperienza di scrittura creativa lodevole, come tutte le altre proposte dal Centro di Lettura Globeglotter (www.globeglotter.it) di Trinitapoli, che si è avval-

sa degli insegnamenti di Laura Tullio, editor e scrittrice.

Perché dovrei svelare altri particolari? Questo progetto editoriale nasce proprio con l'intento di condividere il piacere della lettura attraverso una sana e intelligente contaminazione.

Leggete, gente, leggete! Perché di "letture" non si muore.

Dove ci immergeremo questa estate?

Alla domanda hanno risposto molti lettori "forti" che hanno inviato suggerimenti su come trascorrere la pausa estiva in "panciolle", bibita fresca e libro da gustare

DONATO CAPACCHIONE, architetto, si è perduto nella lettura di "Agli dei ulteriori", di Giorgio Manfelloni, Adelphi edizioni.

FRANCO CARULLI, funzionario RFI, sta rispolverando l'attualità e l'inattualità del pensiero di Karl Marx in "Bentornato Marx" di Diego Fusaro, Bompiani editore.

MICHELE DI BIA-

SE, commercialista, è restato favorevolmente colpito dalla lettura di "Intrighi d'Italia" di Giovanni Fasanella e Antonella Grippo, Sperling&Kupfer edizioni.

CARMINE GISSI, dirigente scolastico, consiglia vivamente "Io che amo solo te" di Luca Bianchini, Mondadori.

VIRGINIA LATESTELLA, studentessa liceale, trascorre le vacanze

tra il mare e la lettura di "La città di Pan di zenzero" di Jennifer Steil, Edizioni Piemme.

MARIELLA MAMEO, insegnante, sta finendo di leggere "La quinta costellazione del cuore" di Monika Peetz, Garzanti editore.

SILVESTRO MICCOLI, pensionato, legge noir in estate. Ha sotto l'ombrellone "Il senso del dolore-L'inverno del com-

missario Ricciardi" edito dall'Espresso.

MARGHERITA PAVONE, commercialista, è presa dal romanzo di Carmencita Serino, "L'enigma delle fragole", Imprimatur editore.

MARIA VITTO, estetista, è all'ultimo capitolo di "Non so niente di te", di Paola Mastracola, Feltrinelli editore.

BETTY VIVO, inse-

gnante, è temporaneamente immersa in "E l'eco rispose" di Khaled Hosseini, Feltrinelli editore.

ELVIRA ZACCAGNINO, direttrice edizioni "La Meridiana" consiglia di leggere, oltre alle sue edizioni, anche "Dentro" di Sandro Bonvissuto, Einaudi.

Buone vacanze con una full immersion nelle acque dell'Adriatico e nelle pagine del vostro libro preferito.

Avviso importante per i commercianti Reading club 70 pagine

La GlobeGlitter rinvia la 13ª edizione di Libriamo a dicembre 2013 per sostenere le attività commerciali del paese

Il gruppo di lettura della GlobeGlitter discute il 9 agosto in terrazza sull'ultimo libro letto insieme

ROSA TARANTINO

Il Centro di Lettura *GlobeGlitter* sta organizzando la 13ª edizione di *Libriamo*, la manifestazione che promuove la lettura per piccoli e grandi lettori attraverso performance e attività ludico-teatrali che coinvolgono da sempre i passanti della città.

Negli anni, infatti, lo staff di *Libriamo* attraverso l'uso di vari mezzi di trasporto (treni, camper, biciclette, vespe, barche) ha portato in giro per le città pugliesi letture animate e ha distribuito romanzi d'autore apparentemente abbandonati su panchine muretti ed altro con il *bookcrossing*.

Recentemente il format della manifestazione ha subito modifiche proponendo letture "all'improvviso" in luoghi d'attesa legati ad attività commerciali quali, ad esempio, saloni di parrucchieri (*Libriamo* 2011) e forni e panifici (*Libriamo* 2012). Attori e animatori entrano in taluni negozi prestanti e leggono passi di romanzi e brillanti poe-

sie accompagnati da musica dal vivo.

Anche in questa edizione intendiamo rivolgerci alle attività commerciali che vorranno aderire.

Il prossimo *Libriamo* si terrà nel mese di dicembre, poco prima di Natale, per consentire ai negozianti di usufruire della nostra manifestazione creando quel "movimento" di gente nella città che potrebbe incrementare il commercio e aumentare l'ingresso di **nuovi clienti** nei negozi.

Per far ciò, abbiamo pensato a delle attività originali e molto creative.

La *GlobeGlitter* si occuperà di tutto l'aspetto organizzativo e pubblicitario: coordinamento tra animatori e negozianti, letture animate fuori e dentro i negozi, stampa del materiale pubblicitario, diffusione a mezzo stampa, servizi televisivi dei singoli eventi, ecc...

A coloro che volessero aderire, si chiede un contributo a scelta tra le seguenti opzioni:

- pagamento della stampa di almeno 200 cartoline e locandine pubblicitarie

di tutto il cartellone eventi di *Libriamo* 2013

- pagamento diretto dell'attore e/o animatore coinvolto nel proprio negozio
- versamento di un minimo di euro 100,00 a titolo di contributo generale.

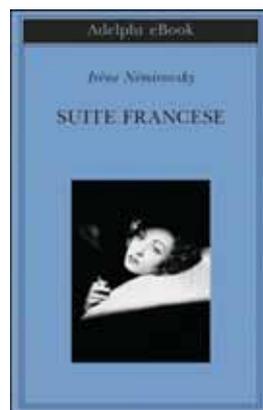
Qualsiasi delle tre opzioni scelte darà la possibilità al commerciante di entrare nel cartellone delle attività di *Libriamo* 2013 che avrà una **visibilità ampia**.

Inoltre, è nostra intenzione proseguire un lavoro avviato recentemente: scrivere, stampare e incorniciare la storia del negozio: cos'era in principio, quali prodotti vendesse e quanti e quali titolari si sono susseguiti negli anni. Sarebbe una testimonianza da conservare ben visibile all'interno del locale. Sarà stampato anche un volume con le storie di tutti i negozi che i proprietari potrebbero offrire in omaggio ai loro clienti.

Nel caso la nostra proposta dovesse incontrare il vostro interesse, vi preghiamo di comunicarcelo entro il 15 settembre p.v.

Quasi senza saperlo, per una specie di grazia infusa, Irène Némirovsky possedeva i doni del grande romanziere, come se Tolstoj, Dostoevskij, Balzac, Flaubert, Turgenev le fossero accanto e le guidassero la mano mentre lei scriveva sui suoi quaderni...

Quando abbiamo finito di leggere le due prime parti di *Suite Française*, resta in noi una strana sensazione di letizia. Non sappiamo se essa dipenda dalla gioia nascosta sotto le tragedie della vita; o dalla felicità fisica di raccontare senza fine. Il tono volentieri lirico; l'eco melodiosa della frase; la ricchezza delle sensazioni, la bellezza del-



la natura; gli animali quasi umanizzati; la luce del sole al mezzogiorno o al tramonto; il chiarore onnipresente della luna si sciogliono e si perdono nella fluidità della vita.

Chi era Irène Némirovsky

(Kiev, 11 febbraio 1903 – Auschwitz, 17 agosto 1942) è stata una scrittrice francese.

Nata in Ucraina, di religione ebraica convertitasi poi al cattolicesimo nel 1939, ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, Irène Némirovsky fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi di tifo. Anche il marito, Michel Epstein, che aveva cercato di farla liberare, verrà mandato a morte nelle camere a gas nel novembre dello stesso anno ad Auschwitz. Dal 2005 la casa editrice Adelphi ha iniziato a pubblicare le sue opere.

Il manoscritto di *Suite Française* fu salvato dalle sue figlie e pubblicato postumo.

Il favoloso Reading Club di Trinitapoli

Il Reading Club del Centro di Lettura è nato quattro anni fa e si riunisce senza molte formalità ogni due mesi a conclusione della lettura di un libro scelto dal gruppo.

Ognuno esprime un voto da 1 a 5 e talvolta capita che un libro possa essere spietatamente "bocciato". L'unico consiglio è di non abbandonare la lettura prima di almeno 70 pagine, suggerimento che ha dato il nome al gruppo.

Maggiori informazioni sul sito www.globeglotter.it



Libri al volo durante l'edizione di *Libriamo* 2010.

Ci rivediamo il prossimo anno a Teatro!

Una stagione di teatro civile che la GlobeGlitter ha proposto nei mesi scorsi riuscendo a far partecipare un gran numero di gente interessata: un'autentica "proVocazione" per chi pensa che a teatro si va solo per ridere

VALERIA DE IUDICIBUS

Teatro civile. Teatro impegnato. Teatro che sa parlare di lavoro, di Sud e della fuga dei giovani, di economia, di storia, di antichi miti, di morte, di scienza e religione. Un teatro che spaventa, che sembra non essere per tutti. E invece si insinua, si intrufola, parla e sa farsi ascoltare perché onesto. Quello proposto quest'anno dalla Globeglotter per la nuova rassegna intitolata non a caso "**ProVocazione**" è stato un teatro di un'onestà "estrema", scomoda perciò incantevole.

Un teatro in cui ho visto nella penombra della sala, tremante dall'emozione, l'entusiasmo della piccola Anna trasformarsi nella paura della guerra, in una minaccia che si fa terrificante realtà. Un teatro che ha permesso di osservare il lato più umano e spesso celato di un uomo politico sconvolto da una notizia inaspettata. Un teatro che racconta, con parole che possono arrivare anche ai più giovani, del coraggio di Antigone, di quanto può essere meraviglioso e letale l'atto della disubbidienza. Un teatro che non teme la verità e anzi la insegue e ci fa vedere attraverso una lente d'ingrandimento chi e cosa corrompe le nostre vite e le nostre società. teatro che è capace di far sentire il profumo degli ulivi e della terra arsa e rossa. La compagnia teatrale molfettese "**Il carro dei comici**" ha messo in scena nuovamente a Trinitapoli lo spettacolo intitolato "**AB-ULI-VIA, canto di un pensiero non potato**". Un pensiero non



Gli attori Rosa Tarantino e Francesco Tammacco in "Vita di Galileo".

taciuto, partorito in una realtà che non si deve erroneamente considerare un groviglio di vecchi cliché. Una realtà NOSTRA che profuma di salsa rosso sangue, che riecheggia delle vibrazioni della taranta, che si colora del giallo intenso dell'olio, che alleva nel suo ventre menti giovani e brillanti, che va amata con coraggio, che non vuole essere abbandonata. Una storia che parla di Sud, che fa sorridere, che racconta degli ulivi cresciuti come figli e che lentamente incalza e cambia faccia, urla e butta fuori il suo canto che sa essere anche di rabbia, di indignazione, di eterna speranza.

Questo teatro sa parlare anche di storie lontanissime e di personaggi incisi nella nostra memoria. "**Vita di Galileo**" è un'opera scritta da Brecht di cui esistono numerose versioni. Nella nostra abituale sede di via Cairoli abbiamo potuto godere di quella diretta e interpretata da Francesco Tammacco, accompagnato prestigiosamente dal resto del "**Carro**". Anche quest'opera tiene fede a quel principio di onestà e non si vergogna di mostrare il lato "debole" dello scienziato. Galilei, infatti, da un lato si fa paladino della verità ma dall'altro scopre la sua vulnerabilità

a fine spettacolo, posizionato al centro del palcoscenico, ha ricevuto dal pubblico scrosci di applausi. Questa rappresentazione, tanto quanto l'**Eretico furore** (sulla vita di Giordano Bruno), ripercorre un capitolo buio della storia dell'umanità e della Chiesa ma, nel rispolverarlo, riporta alla luce la straordinaria e rivoluzionaria genialità di un uomo.

"La Bibbia dice che non gira, e i vecchi sapientoni ne danno mille prove. Domineddio l'agguanta per gli orecchi e le dice: sta' ferma! Eppure si muove". (Bertolt Brecht)

Il 1° luglio la GlobeGlitter ha quindi chiuso la sua stagione teatrale con uno spettacolo non facente

parte della rassegna 2013 ProVocazione bensì frutto del nuovo laboratorio teatrale "**Senza prove**" cominciato nell'aprile di quest'anno e tenuto, come di consueto, da Rosa Tarantino. Lontana dalle tematiche cardine della rassegna, la performance degli allievi del corso intitolata "**Che casino!**" è invece contrassegnata dalla leggerezza degli argomenti, dalla freschezza e vivacità dei personaggi, dalle musiche che, pur con una scenografia essenziale, parevano trasportare in un assolato vigneto della Provenza. Ma del resto questo è un grande potere che il teatro ha: togliere le briglie all'immaginazione.

Alla prossima!



Centre di Lettera
GlobeGlitter
Lingue e Culture in Movimento

presenta

Che casino!

Spettacolo teatrale di fine laboratorio con gli allievi del corso di teatro Senza prove condotto dall'attrice Rosa Tarantino de Il Carro dei Comici di Molfetta.

Locandina dello spettacolo teatrale.

Un ricordo personale di Salvatore Santoro

Grande e commosso è stato l'ultimo "abbraccio" della sua comunità evangelica e di tutto il paese durante la commemorazione funebre che ha avuto luogo nell'Auditorium dell'Assunta stracolmo

ANTONietta D'INTRONO

È scomparso un galantuomo, una persona che ha lasciato dietro di sé una scia di saggezza e di dignità umana. Emanava sempre serenità con il suo sorriso contagioso. Faceva il contadino e, pur tra mille difficoltà, parlava del suo lavoro come se fosse il più sano ed interessante del mondo. Del resto il suo impegno politico era legato al desiderio di creare una consapevolezza della propria condizione e della possibilità di migliorarla combattendo insieme.

Grande e commosso è stato l'ultimo "abbraccio" della sua comunità evangelica e di tutto il paese durante la commemorazione funebre che ha avuto luogo nell'Auditorium dell'Assunta.

Riscrivo la biografia che Salvatore mi ha det-



Maggio 2006: Salvatore Santoro con Luigi Panzuto in uno dei comizi.

tato per il Peperoncino Rosso, in occasione della campagna elettorale delle amministrative, alla quale partecipò come candidato nella lista

"L'Alternativa" da me capeggiata. La foto fu scattata durante un suo comizio nel maggio 2006. È stato un onore averlo avuto come collega di lista:

un'esperienza che spesso ricordo anche per i suoi consigli che tendevano sempre a ridimensionare i toni accesi della competizione elettorale.

"Sono nato a Trinitapoli nel 1963 e sono il quarto di dieci figli di una famiglia di agricoltori.

Per problemi economici ho trascorso l'infanzia in un istituto. Dopo aver concluso la scuola dell'obbligo mi sono impegnato attivamente nel volontariato e mi sono iscritto ad un'associazione ONLUS di volontariato nella quale ho affrontato vari problemi sociali. In seguito sono diventato responsabile delle comunità evangeliche di Trinitapoli e Margherita di Savoia, senza mai abbandonare la mia attività principale, cioè l'agricoltura. Sono presidente della Società Cooperativa "La Sorgente" di Trinitapoli da 5 anni. Sono sposato e padre di 4 figli, due dei quali seguono le mie attività".



Bocce che passione!



21 luglio 2013: premiazione dei vincitori della gara di bocce.

L'associazione Bocciocifila SALPI di Trinitapoli è diventata protagonista di una rivoluzione: le bocce non sono più considerate uno sport per la seconda e la terza età, bensì è diventato nel nostro paese uno sport per adolescenti. Un gruppo di 35 ragazzi, infatti, gioca a bocce con regolarità e partecipa anche a gare locali.

Le difficoltà provocate dall'inadeguatezza della struttura non hanno consentito di svolgere quest'anno i campionati nazionali e regionali che prevedono opere di manutenzione rigorose e continue. La crisi finanziaria del comune ha colpito anche le bocce.

Il presidente Nicola Battaglino, però, non si è perso d'animo, anzi ha raccolto adesioni, consensi e, soprattutto, sponsorizzazioni che gli hanno dato la possibilità di organizzare una gara riservata ai casalini residenti e a coloro che tornano d'estate al paese.

Nella foto sono ritratti da sinistra Nicola Battaglino, il vicesindaco Andrea Minervino, la consigliera Annamaria Tarantino e Antonietta D'introno, presidente del Centro di Lettura Globeglotter, e i vincitori della gara: Grossano, Putignano, Falcone (residente a Milano), Valerio, Frontino (residente in Svizzera) e Masi.

Incrociamo le dita per il prossimo anno.



Diamo un futuro al grande eucalipto

Continua l'appassionato dibattito sul blog "Giannella channel" del giornalista, concittadino, Salvatore Giannella tra coloro che sono contrari allo sradicamento dell'eucalipto malato e coloro che propongono soluzioni alternative



Piazza dell'Eucalipto.

Questo secolare eucalipto non è un semplice albero: è un simbolo, un monumento della natura. Durante la sua crescita quell'albero ha annotato fedelmente il passato del territorio e degli uomini che lo hanno abitato, rappresentando una straordinaria testimonianza di storia locale. Caro sindaco di Trinitapoli, Francesco di Feo, invece di abbatterlo facciamone oggetto per un concorso invitando artisti che utilizzano il legno come materia alla stregua di Mario Ceroli. Diamo all'eucalipto una nuova vita. Facciamo in modo che quell'amato legno diventi materia di una nuova creazione in un'opera d'arte. (Salvatore Giannella)

DONATO PICCININO

Il grande eucalipto, patriarca arboreo simbolo di Trinitapoli nel Tavoliere pugliese, è alla fine della sua corsa. Un pezzo di storia a cui non solo è stata dedicata una piazza ma che rappresenta un segno tangibile della nostra memoria collettiva rischia di scomparire lasciando un vuoto nel paesaggio e nel cuore della gente che lo ha conosciuto. (E il creatore e curatore di Giannella Channel è tra questi, Ndr).

Dalla relazione tecnica depositata a maggio si fa riferimento all'ultimo sopralluogo dell'8 aprile scorso in cui è stato rilevato il notevole peggioramento dello stato fisiologico del sistema dell'albero. Il disseccamento dei tessuti corticali di crescita pari al 70 per cento del tronco ha comportato la morte dei tessuti contenenti l'apparato di trasmissione linfatica. Tre grosse bran-

che non vengono alimentate determinandone la morte e il distacco delle radici collegate.

Molti interventi di recupero annuali sono stati effettuati già dal lontano 2004. La relazione è lapidaria: "L'albero estremamente danneggiato e con poche risorse a disposizione ha ormai sorpassato la soglia oltre la quale si consiglia il recupero". I tecnici hanno perciò suggerito, al fine di tutelare l'incolumità pubblica, di procedere all'abbattimento immediato dell'eucalipto "senza attendere oltre".

Non ci sono speranze. Purtroppo.

La piazza perderà il suo padrone e la città una sentinella che ha visto generazioni crescere, innamorarsi e incontrarsi. O semplicemente prendere un po' d'acqua dalla fontanella "delle monache" lì vicino.

(Testo tratto da Giannella Channel)



LILLINO BARISCIANO

Che l'eucalipto avesse dei problemi lo si sapeva da almeno un ventennio, forse causati dal probabile taglio di radici in occasione della costruzione della palestra della limitrofa Scuola Media.

Ma, che la sua morte non fosse l'ineluttabile destino del patriarca è testimoniato dalle ramificazioni cresciute dopo l'intervento di potatura che eliminò molto seccume che rischiava di espandersi alle parti vegetative.

Numerosi interventi ad adiuvandum nella ricrescita furono effettuati dalla fine del 2° all'inizio del 3° millennio sotto la direzione di esperti botanici: iniezioni ad altissima pressione di ossigeno nel terreno circostante, fleboclisi di microelementi, concimatura guidata, esami periodici ivi compresa la tomografia del tronco che evidenziavano la straordinaria ripresa vegetativa della pianta.

Occorreva continuare

durante la convalescenza per farlo riprendere completamente. Segui, invece, il completo disinteresse ed abbandono del patriarca tanto da ridurlo in coma.

Da tenere presente che, seppure gravemente sfianato dalla mancanza di cure, non più tardi di tre/quattro mesi fa il patriarca ha continuato a dare flebili segnali di ripresa vegetativa del tutto ignorati: sono vegetati dei succhioni alla base del tronco che potevano essere tutelati, ma anch'essi, purtroppo, sono oramai secchi con la calura estiva.

In botanica si racconta che quando una pianta è sul punto di morire rilascia semi in maniera copiosa per aumentare la possibilità che possano germogliare e crescere, per far crescere, insomma, l'erede.

Neanche questi segnali sono stati raccolti.

D'altronde, anche alberi da fiore molto più giovani che attorniano il patriarca nella piazza sono stati fatti morire nell'incuria, come è testimoniato dalla foto pub-

blicata.

Ogni albero racchiude una storia, un mistero, una memoria del passato. E offre ispirazione e creatività a quanti sappiano guardarlo con occhio giovane, libero e aperto.

"Qualsiasi stupido è capace di distruggere e far morire gli alberi" scriveva nel secolo scorso John Muir, pioniere americano della conservazione della natura. Ancora troppo pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli. Ma è ancora possibile un ritorno alla cultura, all'amore, alla fede dell'albero e della foresta: con la forza, la verità e l'ispirazione che solo la natura può dare.

Proporre un concorso di idee per utilizzare il legno dell'eucalipto senza un preventivo pentimento collettivo per la sua morte mi pare un pò snob e ipocrita!

(Testo tratto da Giannella Channel)



That's incredible!

L'apprendimento di una lingua straniera va iniziato già nella scuola materna. La GlobeGlitter ha proposto quest'anno una sperimentazione a due classi della scuola materna "Agazzi" conclusasi con il giudizio positivo di una esperta inglese del settore



Le opere realizzate dai piccoli della scuola materna "Agazzi".

ANTONIETTA D'INTRONO

Un'attività che ha dell'incredibile, considerando l'età dei protagonisti, 5 anni, e che si è potuta realizzare grazie alla pazienza e alla creatività di due maestre della scuola materna Agazzi oltre che

all'esperienza professionale dello staff del centro di lettura Globeglotter.

Il Trinity College London ha proposto nel 2013 un award, un premio, per gruppi di bambini, dai tre ai dodici anni, che preparavano una performance in inglese.

I piccoli si sono



Le due classi delle maestre Mariella Mameo e Maria Teresa Losapio con Antonietta D'Introno e la dott.ssa Karina Haake.

divertiti a parlare e cantare in lingua inglese, immaginando di fare un viaggio in aereo con tanto di ti-

cket, di hostess e di steward, e lo hanno rappresentato alla presenza di una esperta britannica di

teatro, Mrs Karina Haake, che ha premiato i piccoli con le medaglie del Trinity.



Lucia Colasanto e Mimmo Capodivento durante la loro esibizione vittoriosa.

Ballando ballando

Questa è la bella storia di due mondesti lavoratori trinitapolesi: Mimmo Capodivento e sua moglie Lucia Colasanto, di professione vigile notturno e infermiera professionale. Al termine della loro giornata lavorativa i due si dilettano a praticare la danza sportiva nei 46-55 B1 delle danze standard. Tutto ha avuto inizio nel 1998 presso la scuola di ballo *Silvan Stars School* di Giuseppe Reddavide di Barletta poi è continuata nel *Team Galeone-Calignano*

di Nardò in provincia di Lecce. Mimmo e Lucia hanno partecipato a parecchie manifestazioni importanti (coppa Italia... campionato regionale... campionato italiano... ecc.) ottenendo sempre degli ottimi risultati, fino ad arrivare alla data del 08/03/2013 presso l'Oceano, Palazzetto dello Sport di Lecce, dove si sono disputate le gare di danze standard W.D.F. coppa del mondo, ottenendo strepitosamente il 1° posto e onorando, così, la loro amata Trinitapoli.

GlobeGlotter

presenta

Rifiniscila

❖ Cambia il finale della storia e partecipa al concorso.



I romanzi che proponiamo nell'edizione 2013 sono:

Le avventure di Pinocchio
di Carlo Collodi

Il ritratto di Dorian Gray
di Oscar Wilde

I Miserabili
di Victor Hugo

originate del libro - rifiniscila

Regolamento:

- 1) Leggere uno (ma anche due o tutti e tre) dei romanzi;
- 2) Riscrivere il finale facendo attenzione a non superare le 6000 battute spazi inclusi (all'incirca due pagine di word);
- 3) Inviarlo alla mail: rifiniscila@globeglotter.it

Categorie di partecipanti

ciascun partecipante può concorrere, con uno qualsiasi dei romanzi nella:
categoria junior (dagli 8 ai 13 anni)
categoria senior (dai 14 in su)

Sistema di votazione e giurie

Ci saranno solo due vincitori, uno per categoria.

I due che avranno accumulato più punteggio nella categoria ragazzi e in quella adulti, saranno designati entrambi vincitori di Rifiniscila 2013.

Le giurie sono due:

giuria esperti formata da scrittori, editori, giornalisti e librai;

giuria popolare degli internauti che potranno votare sul sito www.globeglotter.it attraverso un sistema di valutazione da zero a cinque stelline. La media dei due punteggi darà il risultato finale.

Le pubblicazioni si chiuderanno il 30 novembre 2013.

Il sistema di votazione verrà disattivato alla mezzanotte del 30 novembre 2013.

Premio

I due autori dei finali vincitori verranno premiati con un bonus di spesa di euro 300 presso una delle librerie aderenti al circuito delle **Librerie indipendenti** presenti in tutta Italia.

La partecipazione al concorso è libera e gratuita. È prevista una manifestazione pubblica per la premiazione dei vincitori.

aspettando
Libriam